

Protesta il sindaco di Cairo. E la Ugl Salute si lamenta per i turni pesanti all'Ospedale di comunità. La replica dell'Asl

“Area 2 sanitaria, anche la Val Bormida ha il diritto di essere rappresentata”

IL CASO

MAURO CAMOIRANO

La Val Bormida chiede di essere presente nell'assemblea dei sindaci di Ats (Azienda Tutela Salute) Liguria. Afferma, il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «L'Area 2, praticamente l'ex Asl 2, deve esprimere tre rappresentanti, e la tendenza percepita è che, oltre che il Comune di Savona, a cui spetta per logica e diritto, si vorrebbe indicare Albenga e Pietra Ligure. Per questo abbiamo chiesto un rinvio: una logica che sarebbe troppo sbilanciata verso la Riviera e poco rappresentativa dell'entroterra. Da sottolineare che non si tratta di un ragionamento politico, visto che la scelta riguarda il Comune a prescindere da chi lo guida o magari lo guiderà in futuro. Però Cairo dovrebbe essere della partita perché è il maggior Comune dell'entroterra savonese; è sede di Distretto; e ha un ospedale di Comunità, così come Albenga, anzi, probabil-



Sono molti gli accessi nell'Ospedale e Casa di comunità di Cairo

mente le sale operatorie di Cairo sono più attive».

Per quanto riguarda l'Ospedale di Comunità e la Casa di Comunità di Cairo, il sindacato Ugl Salute, sottolinea: «L'Ospedale e la Casa di Comunità di Cairo registrano accessi e volumi di attività rilevanti, con risultati però possi-

bili soprattutto grazie all'impegno straordinario del personale sanitario. La copertura dei turni e la continuità dei servizi sono state assicurate attraverso la disponibilità degli operatori, chiamati a gestire variazioni continue della turnistica e degli orari, copertura di servizi differenti e fre-

quente ricorso a prestazioni aggiuntive, con carichi di lavoro non da poco».

Replicano dall'Asl 2: «L'Ospedale di Comunità di Cairo è una realtà di recente attivazione che sta progressivamente consolidando la propria attività. La struttura a circa sei mesi dall'avvio, risulta con



PAOLO LAMBERTINI
SINDACO
DI CAIRO



Una logica troppo sbilanciata verso la Riviera e poco rappresentativa dell'entroterra

un'occupazione di circa l'80% della dotazione, un dato che conferma l'utilità del servizio. Per quanto riguarda il personale, l'organizzazione viene costantemente monitorata. Sono state adottate misure incentivanti, che rappresentano uno degli strumenti utilizzati per sostenere la co-

pertura dei turni e garantire la continuità del servizio, mentre si lavora per assicurare la sostenibilità dell'organizzazione nel tempo».

Tra i nodi dell'Ospedale di Cairo anche il ripristino delle prestazioni pre alluvione del reparto Radiologia. E qui l'Asl continua a ricordare la nuova Tac, ma non dare tempi certi: «Per quanto riguarda le altre apparecchiature, è in corso la programmazione degli interventi necessari. È comprensibile la richiesta di tempi definiti, tuttavia, trattandosi di interventi che richiedono procedure tecniche, programmazione degli investimenti e acquisizione delle apparecchiature, non sarebbe corretto indicare oggi una data che non sia ancora formalmente definita. L'impegno dell'Ats è comunque quello di procedere al ripristino e al potenziamento dell'offerta diagnostica di Cairo, riducendo per quanto possibile il ricorso a strutture esterne, che nel frattempo, per garantire la continuità dell'offerta, sono attive in convenzione». —